



III Circolo Didattico
"M.T. di Calcutta"

www.terzocircolocalnuovo.edu.it

Calcutta News

Quando la Scuola fa notizia

Data: 20 dicembre 2021
Anno 2 n°2

Edizione straordinaria

Parola di Sindaco

Cari alunni

del 3 circolo didattico "M.T. di Calcutta", è con immensa gioia che dal 5 novembre 2021 ho assunto il ruolo di sindaco della Comunità dei bambini dell'anno scolastico 2021/2022. Sono onorato di ricoprire questo ruolo molto importante, nella piena consapevolezza che non è la carica di SINDACO che conta, ma la condizione di questo percorso con tutti, poiché solo lavorando insieme si possono raggiungere importanti traguardi. Come ogni anno l'elezione del sindaco è stata anticipata dalla campagna elettorale che ha visto il confronto di due liste di 16 candidati, ciascuna con il proprio logo, motto e programma, nati dall'incontro delle idee dei consiglieri, votati precedentemente nelle singole classi. La propaganda si è svolta tra i due candidati alla carica di sindaco, eletti nelle elezioni primarie in modo corretto ed equo attraverso un video on line sulla piattaforma Teams condiviso con tutti gli alunni delle classi quarte e quinte che hanno poi espresso il proprio voto. Con la proclamazione del mio incarico, sono stati nominati anche gli assessori, ognuno con la propria delega...e così è nata la mia SQUADRA!!! A causa della nuova ondata di contagi di Sars-Covid 19 la cerimonia di insediamento ufficiale è stata necessariamente posticipata a gennaio, ma io con i miei consiglieri ed assessori non ci siamo fermati e siamo già a lavoro per mettere in campo quanto indicato nel nostro programma elettorale.



visione di questo percorso con tutti, poiché solo lavorando insieme si possono raggiungere importanti traguardi. Come ogni anno l'elezione del sindaco è stata anticipata dalla campagna elettorale che ha visto il confronto di due liste di 16 candidati, ciascuna con il proprio logo, motto e programma, nati dall'incontro delle idee dei consiglieri, votati precedentemente nelle singole classi. La propaganda si è svolta tra i due candidati alla carica di sindaco, eletti nelle elezioni primarie in modo corretto ed equo attraverso un video on line sulla piattaforma Teams condiviso con tutti gli alunni delle classi quarte e quinte che hanno poi espresso il proprio voto. Con la proclamazione del mio incarico, sono stati nominati anche gli assessori, ognuno con la propria delega...e così è nata la mia SQUADRA!!! A causa della nuova ondata di contagi di Sars-Covid 19 la cerimonia di insediamento ufficiale è stata necessariamente posticipata a gennaio, ma io con i miei consiglieri ed assessori non ci siamo fermati e siamo già a lavoro per mettere in campo quanto indicato nel nostro programma elettorale.



Segue a pag.2

Lettera di un insegnante ai suoi alunni

Abbraccio virtuale ad un "SOGNATORE"

Piccolo sognatore, questa volta è il tuo insegnante a scriverti una lettera, sicuramente non è colorata e piena di cuoricini come le tue ma è sincera e piena d'affetto per te. Quante volte abbiamo discusso insieme di **ACCOGLIENZA, RISPETTO, ALTRUISMO, SOLIDARITA', DIVERSITA'** ... e il **Natale** è tutto questo, è **LUCE** che illumina il nostro cammino verso gli altri. Le cose belle della vita non si trovano sotto l'albero, ma nelle persone che ci stanno vicino. Voglio farti gli auguri per Natale usando le parole del poeta Henry van Dike:

A Natale

Siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli altri e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per voi?
A ignorare quel che il mondo vi deve e a pensare a ciò che voi dovete al mondo?
A mettere i vostri diritti in fondo al quadro, i vostri doveri nel mezzo e la possibilità di fare un po' di più del vostro dovere in primo piano?
Ad accorgervi che i vostri simili esistono come voi, e a cercare di guardare dietro i volti per vedere il cuore?
A capire che probabilmente la sola ragione della vostra esistenza non è ciò che voi avrete dalla Vita, ma ciò che darete alla Vita?
A non lamentarvi per come va l'universo e a cercare intorno a voi un luogo in cui potrete seminare qualche granello di felicità?
Siete disposti a fare queste pure per un giorno solo? Allora per voi Natale durerà per tutto l'anno.
Ti abbracciamo, mio piccolo sognatore, e dal profondo del cuore ti auguro serenità e dolcezza per tutti i Natali della tua vita.

Con affetto infinito il tuo insegnante



In ogni adulto c'è un bambino nascosto

Lettera di una Dirigente, tornata bambina, a Babbo Natale

Caro Babbo Natale, quando ero piccina, i regali si chiedevano alla Befana e non serviva scrivere letterine! Lei conosceva già bene l'oggetto dei tuoi desideri: quel giocattolo, quel vestito o quel ninnolo che avevi accarezzato in sogno per un anno intero e che, magicamente, svegliandoti di buon'ora il 6 gennaio, trovavi accanto al lettuccio. Mai e poi mai avrei pensato di scriverti questa lettera, soprattutto a un'età matura, ma... "VOGLIO TORNA' BAMBINA!" e chiederti un regalo per il quale caro Babbo, ti devi impegnare tanto, ma proprio tanto...perché te lo chiedo a nome di tutti bambini che frequentano la scuola di cui sono dirigente. Sei pronto ad ascoltare ed esaudire la mia richiesta? Ebbene, ciò che ti chiedo di portare in dono per questo Natale, a me e ai bambini del 3° Circolo, è la scuola "NORMALE"!! sì hai capito bene! È ciò che desidero di più: una scuola dove non siamo più costretti a sorriderci con gli occhi, ma dove i bambini lo possano fare sfoderando le loro boccucce sdentate, una scuola dove BACI e ABBRACCI, non sia solo la marca di un vestito alla moda, ma le manifestazioni di affetto che vogliamo scambiarsi! Una scuola dove in questo periodo dedicato alle festività si compie quella magia che, senza nessuna bacchetta magica, rende tutto unico e indimenticabile! Allora voglio una scuola dove "Pronti per le prove?"... "Speriamo non dimentichino la parte..." E ancora, "cosa hai preparato?" Sì allora cantiamo, balliamo, urliamo che la vita è bella e che stare insieme è ciò che più vogliamo. Voglio una scuola che non abbia più l'aspetto di un ospedale, dove procedere continuamente all'igienizzazione delle mani, ma dove le piccole mani dei bambini si impiastricino di ogni materiale che non sia un gel disinfettante... Hai capito, insomma ciò che voglio?! Guarda che non te la devi inventare questa scuola, perché è quella che avevamo prima! Basta solo cercarla perché penso che tra tracciamento, distanziamento...abbia perso la strada e non riesca a ritornare! u che hai poteri magici e che riesci a materializzare giocattoli di ogni sorta e ogni altro oggetto ti si chiedi, aiutala a ritrovare la strada e restituiscici le strette di mano, le merende condivise, la possibilità di instaurare quei rapporti che aiutano i piccoli a crescere bene!!

Te lo chiede con tutto il cuore una Dirigente scolastica, bambinella un po' cresciuta che crede ancora che i DESIDERI, se fortemente voluti, si realizzino!

Ti voglio bene
Anna Commone

INSIEME...E' NATALE!

Il Natale è ormai alle porte e con esso la magia e l'emozione di uno dei periodi più suggestivi dell'anno. Natale è una festa di emozioni e sentimenti... è gioia nei cuori, ma soprattutto è inclusione e solidarietà. Il desiderio di essere uniti in questo periodo diventa sempre più forte e per vivere bene questo tempo con tutta la comunità scolastica, il consiglio dei bambini ha dato vita alla sua prima iniziativa. NOI... Addobbiamo l'albero della solidarietà".



sia nella sede centrale che al parco Leone. E' stato un momento molto emozionante anche se, per il rispetto delle regole di distanziamento, è stato condiviso in presenza solo con alcuni alunni

"Tutti siamo diversi, ma è questo che ci rende uguali"
"Insieme siamo ricchezza"
"Io +te= Noi"
"Insieme costruiamo ponti di fratellanza"

Sono queste alcune delle frasi scritte dagli alunni di ciascuna classe per esprimere il significato del "Natale insieme" Ad ogni classe è stata consegnata una sfera su cui scrivere una frase sull'inclusione, e con esse è stato addobbato l'abete posto



che, in rappresentanza della propria classe, hanno appeso la pallina ai rami dell'abete aiutati dal sindaco e da alcuni docenti, tra dolci melodie natalizie e con la splendida collaborazione del personale ATA. L' iniziativa di "inclusione" non si è fermata alla comunità scolastica, ma ha guardato oltre ... verso gli "altri" del territorio che vivono una situazione di disagio e difficoltà. E' stata quindi posta sotto l'albero una cassetta colorata dove tutti gli alunni hanno messo dentro la loro offerta. La solidarietà è un gesto d'amore verso chi non ha e spesso non ha il coraggio di chiedere, è il donare senza ricevere...è il piacere di rendere felice un'altra persona!!!



Il Sindaco e il Consiglio della Comunità dei bambini



Origini pagane e cristiane

25 Dicembre...come, quando, perché.

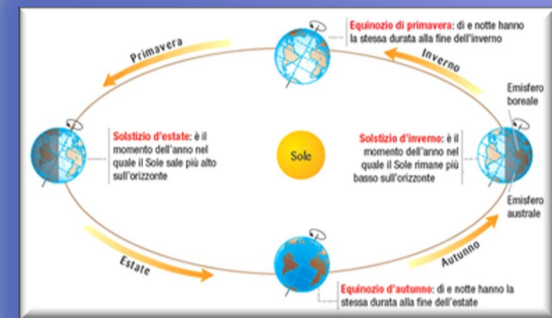
Il Natale si festeggia in tutto il mondo: in ogni paese, tutti i popoli, cristiani e non cristiani, nel mese di dicembre celebrano feste di pace, di fratellanza, di gioia e di prosperità, ciascuno secondo la propria cultura e le proprie tradizioni. E questo succede fin dai tempi più antichi. Secondo gli antichi il 25 Dicembre coincideva con il solstizio d'inverno, e cioè la notte più lunga dell'anno, dopo della quale le giornate incominciano a mano a mano ad allungarsi, segnando il lento percorso verso la primavera, con l'augurio e la speranza di raccolti copiosi e di cibo per tutti. Così gli antichi Egizi, il 25 dicembre, festeggiavano la nascita del dio



I Romani celebravano Saturno, dio dell'agricoltura, con grandi feste in cui amici e parenti si scambiavano doni, proprio come facciamo noi oggi. E' dai popoli scandinavi che sembra derivi la tradizione dell'albero. Poco prima del solstizio, infatti, ogni famiglia si recava nel bosco, recidevano un abete che poi in casa decorava con frutti e sotto il quale passavano la notte precedente il solstizio.

I Cristiani sostituirono i riti pagani con la festa della nascita di Gesù, figlio di Dio, portatore di pace e di salvezza per tutta l'umanità, mantenendo delle antiche tradizioni lo spirito di gioia e di speranza che la

lucce divina porta in ogni cuore.



Horus, (dio del Sole) in santuari da cui se ne usciva alla mezzanotte anche



nunciando che era stato partorito il sole, raffigurato come un bambino.



Laboratorio Informatica V G

Una tradizione che viene da lontano



IL CALENDARIO DELL'AVVENTO



La parola Avvento significa "attesa, arrivo, venuta": è la preparazione al Natale. In questo periodo le nostre case diventano gioiose con alberi luccicanti e raffinati presepi costruiti dalla famiglia riunita. A Napoli, c'è anche l'usanza di passeggiare per le vie di San Gregorio Armeno per guardare l'originalità dei presepi e dei pastori in terracotta. Noi bambini, poi siamo soliti portare le lettere di Natale nella Galleria Umberto I per appenderle al grande albero, lì ascoltiamo gli zampognari che suonano le antiche melodie e, con il naso all'insù, guardiamo le luminarie che illuminano la città. Da qualche anno le nostre case splendono di luci calde che vengono da tradizioni lontane: le quattro candele della corona dell'Avvento. Un'altra usanza acquisita e molto amata dai bambini è quella del calendario dell'Avvento, le cui origini hanno radici nei Paesi del nord Europa. Infatti, la storia narra che il piccolo Gerard Lang, un bimbo tedesco nato alla fine del 1800, fosse sempre molto impaziente di festeggiare il Natale. Ogni giorno chiedeva alla sua mamma quanto tempo mancasse alla Festa. La mamma, forse stanca di sentire la stessa domanda, decise un anno di cucinare dei biscotti speziati, tipici natalizi. Poi li divise in ventiquattro piccoli sacchetti e ne diede uno al giorno al piccolo Gerard, dal primo dicembre alla Vigilia, in modo che fosse facile anche per lui tenere il tempo fino a Natale. L'idea piacque tanto al bambino che fu ripetuta ogni anno, per tutta la sua

Divenuto grande, nei primi anni del '900, Gerard, elaborando l'idea della sua mamma, realizzò il primo calendario dell'Avvento, stampando un cartellone con ventiquattro finestrelle che le mamme avrebbero potuto riempire di biscotti, dolci e cioccolato, per attendere così l'Evento. Oggi se ne contano davvero tante interpretazioni: da quelle classicamente "golose", ai calendari in cui prevale la componente spirituale, con frasi che spingono alla riflessione dietro ogni finestrella, fino a calendari musicali e artistici: uno spettacolo per grandi e bambini! Anche noi l'anno scorso, durante la dad, insieme alle nostre maestre, abbiamo realizzato un calendario dell'Avvento sul tema della gentilezza. Un calendario "tecnologico" il nostro, realizzato in Word! Abbiamo costruito una tabella con ventiquattro caselle, ognuna delle quali conteneva un'immagine natalizia e un buon proposito da seguire durante l'anno. Lo ricordiamo con piacere anche se, abbiamo riflettuto che non sempre siamo riusciti a compiere l'azione gentile. Il nostro proposito, da oggi e per sempre, è quello di mettere in atto le azioni che abbiamo scritto e condiviso, perché ci aiuteranno a diventare uomini e donne di Pace.



Il nostro proposito, da oggi e per sempre, è quello di mettere in atto le azioni che abbiamo scritto e condiviso, perché ci aiuteranno a diventare uomini e donne di Pace.

Calendario dell'Avvento

1. Dare un regalo con gentilezza.	2. Salutare chi si incontra.	3. Aiutare la famiglia.	4. Preparare un piatto.
5. Essere educati.	6. Essere tranquilli.	7. Leggere un libro.	8. Scrivere una poesia.
9. Dare parole gentili.	10. Essere un po' più buoni.	11. Aiutare le persone in difficoltà.	12. Non litigare.
13. Non fare capricci.	14. Pregare.	15. Dire sempre buoni auguri.	16. Avere affetto.
17. Giocare.	18. Fare complimenti.	19. Non fare i capricci quando si deve dormire.	20. Non essere in famiglia.
21. Dare un regalo alla famiglia.	22. Fare un lavoro.	23. Fare obbedienza.	24. Essere sempre gentili.

Classi IV sez. D/E

Sapori e colori della pasticceria napoletana

LA STORIA DEGLI STRUFFOLI

Gli struffoli sono piccole palline di pasta dolce ricoperte di miele e di confettini colorati. Pare che siano stati portati nel golfo di Napoli in tempi antichissimi dai Greci. Il loro nome deriva dal greco "stranguolos" che significa arrotondato e "pristos" che significa tagliato; le due parole greche si possono tradurre anche come "strangolaprevete", infatti molte persone a Napoli li chiamano così. Oggi in Grecia esiste ancora una preparazione simile chiamata "loukoumades" che significa ghiottonerie. Un'altra ipotesi dice che il nome struffolo deriva dal verbo strofinare, che è il gesto che si compie quando si arrotola l'impasto per dargli la forma di cilindro, prima di affettarlo in pezzettini. Altre ipotesi dicono che gli struffoli derivano dalla Spagna:



in Andalusia c'è un dolce molto simile, solo che le palline hanno forma più allungata e si chiamano "pinomate". In Umbria ed in Abruzzo vengono chiamate "cicerchie", perché assomigliano a legumi tipo piselli; a Viterbo si chiamano "castagnole" e si mangiano a Carnevale; a Palermo li chiamano "struffoli". A Napoli un tempo gli struffoli venivano preparati nei conventi e regalati a Natale alle famiglie nobili



che avevano fatto gesti di carità durante l'anno. Nella realizzazione di questa ricerca ci hanno aiutato le nostre nonne; loro sono molto brave a fare i dolci, specie quelli natalizi; molte volte le aiutiamo anche noi nella preparazione. Questo dolce fa parte della storia della pasticceria napoletana, che lo ha perfezionato nel tempo, rendendo il suo sapore unico.

chiamano "struffoli". A Napoli un tempo gli struffoli venivano preparati nei conventi e regalati a Natale alle famiglie nobili

che avevano fatto gesti di carità durante l'anno. Nella realizzazione di questa ricerca ci hanno aiutato le nostre nonne; loro sono molto brave a fare i dolci, specie quelli natalizi; molte volte le aiutiamo anche noi nella preparazione. Questo dolce fa parte della storia della pasticceria napoletana, che lo ha perfezionato nel tempo, rendendo il suo sapore unico.



Poesia di Natale

Classe IV sez.C

A Natale siamo tutti più buoni perché nasce Gesù. Il Natale porta pace su tutta la terra e la felicità nel cuore di tutti i bambini, e io sono contenta perché ricevo regali.



Gaia M. IV G

Dalla prima pagina

Parola di Sindaco

In qualità di sindaco il mio impegno sarà quello di far rispettare il regolamento d'Istituto, di promuovere attività di gioco e motorie all'aperto, curare gli spazi esterni, incentivare la raccolta differenziata e tante altre iniziative volte a migliorare il benessere della nostra Comunità scolastica, nella speranza che il rientro alle attività possa essere più sereno e ci permetta di tornare a stare INSIEME, solo così "NOI SAREMO LO SCUDO SICURO DEL NOSTRO FUTURO". Che la luce del santo Natale possa riacendere la speranza nei cuori di tutti e donare amore e felicità! Un augurio di un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo alla mia squadra, a tutti gli alunni e alle proprie famiglie.

Il Sindaco
Manuele Paudice

Raccolti intorno all'albero e al presepe La leggenda della Stella di Natale.

Il Natale è un periodo magico dell'anno, ricco di racconti storie e leggende. La fantasia e l'immaginazione animano le giornate e rallegrano i bambini. Tanto, tanto tempo fa in un alloggio sperduto del Messico, viveva una bambina di nome Maria. La sera della vigilia di Natale, gli abitanti offrivano doni da regalare al bambino Gesù, ma Maria era così povera da non potersi permettere neppure una margherita. I suoi occhi erano colmi di lacrime, e con il cuore triste, se ne stava in disparte. Ad un tratto Maria vide una stella e sentì una voce che diceva:



“Maria, a Gesù piace qualsiasi cosa, purché tu lo faccia col cuore. E' l'amore che rende speciale ogni regalo!. Fu a quel punto che Maria raccolse un mazzo di erbacce e lo avvolse nella cosa più preziosa: un nastro rosso donatole dal suo papà prima di morire. Quando il parroco depose la statuina di Gesù nel presepe, Maria timidamente adagiò il suo umile regalo, bagnato dalle proprie lacrime. In quell'istante le erbacce si trasformarono nella magnifica pianta dalle foglie rosse che tutti conosciamo. Ancora oggi essa viene chiamata Stella di Natale .



Classe V sez. E.



Story of Saint Nicholas our
Santa Claus



La storia di San Nicola

A compelling story about the birth of Santa Claus. How a man so generous and intercultural Nicholas became our the good spirit of Christmas.

Saint Nicholas was born at Patara, in Turkey. His family was rich but he was unlucky because lost his parents. He liked to study and with his money he made presents to poor people and to poor children. The legend says ...there were three girls that can't get married because they were poor. Saint Nicholas give them three bags of gold coins. He put the first and the second bags through the window but for the third bag, he had to go on the roof and he put the present in the chimney .The window was close. Everyone loved Nicholas and called him Saint Nicholas. The sympathy for this man was so big that arrived in New York by dutch. Saint Nicholas was called SinteKlaas. As years go by this name was translated by British in Santa Claus or Klaus and now we have ...Santa Claus.



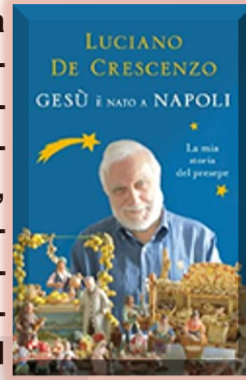
Classe V sez. F

Alla scoperta delle nostre origini IL PRESEPE E' DEI NAPOLETANI?

Storia dei personaggi del presepe napoletano tra leggenda e realtà



In questi giorni, a Napoli, le stradine di San Gregorio Armeno, sono gremite di persone. Ma perché proprio a Napoli si costruiscono i presepi? Per rispondere a questa domanda, ci è venuto in aiuto Luciano De Crescenzo che era non solo ingegnere, ma anche regista, attore e soprattutto scrittore. A darci infatti, l'ispirazione per scrivere questo articolo, è stato il suo libro dal titolo “Gesù è nato a Napoli” in cui racconta, tra le altre cose, la differenza che esiste tra i presepisti e gli alberisti, cosa che riteneva talmente importante, da dover essere scritta addirittura sulla carta d'identità! Il presepe infatti ha bisogno di tempo, passione e pazienza per essere costruito e quando lo si finisce, ci si sente fieri e orgogliosi. L'albero di Natale invece, ha bisogno di una passeggiata in negozio ed è bello solo quando è finito, con le palle e le luci, non mentre lo “costruisci”. Pertanto secondo lo scrittore, i presepisti sono Napoletani, mentre gli alberisti non possono essere altro che Milanesi! Ma partiamo dall'inizio, dal significato della parola presepe. Essa è formata da due parole latine: prae che vuol dire “davanti” e saepes che vuol dire “recinto”, quindi rappresenta l'immagine della grotta recintata davanti ai nostri occhi. Tra i simboli presenti nel presepe c'è l'acqua che può essere rappresentata anche da una fontana che ricorda il giorno dell'annuncio a Maria, mentre prendeva l'acqua con una brocca propria da una fontana, oppure da un fiume, simbolo del battesimo di Gesù. La grotta invece, trovandosi, in discesa è simbolo della fatica che hanno fatto Maria e Giuseppe per trovare un rifugio, e a differenza di tutte le grotte esistenti, non è buia, ma illuminata dalla luce di Gesù. Dopo questa breve presentazione è il caso di passare alla scoperta dei personaggi. Non immaginate quali scoperte farete! Ci sono quelli più famosi, come i Re Magi: Melchiorre (con la barba che rappresenta l'Europa), Baldassarre (dalla pelle nera, rappresentante dell'Africa) e Gaspare (con abiti lussuosi proveniente dall'Asia) che secondo la tradizione, dovrebbero essere rappresentati, all'inizio dell'Avvento come alle montagne, verso Natale, come statuette più grandi verso il centro del presepe e SOLO il 6 gennaio arrivare come pastori grandi davanti alla grotta, non prima!!! I re Magi infatti, portando i doni, rappresentano l'Epifania! Altro che befana sulla scopa!



boleggiando la rinascita alla nuova vita. Di certo ci sarà anche il Pescatore, che rappresenta proprio Gesù quando viene definito pescatore di uomini. I personaggi sono davvero tanti ed anche le donne non mancano, c'è ad esempio la zingara, che come tale, predice la morte che colpirà il bambino da grande. Nel suo cesto infatti ci sono arnesi di ferro che saranno usati sulla croce e poi c'è lei. Lei chi?! Stefania!! Stefania è una signora che desiderava recarsi alla grotta di Gesù, ma non poteva andarci, perché non era sposata. A quei tempi esisteva questa regola. Allora si inventa uno stratagemma: decide di prendere un sasso e di avvolgerlo in un asciugamano per far credere di avere un bambino. Lo stratagemma funziona e mentre è nella grotta, la Madonna all'improvviso starnutisce trasformando il sasso in un bambino. E' il 26 dicembre e il bambino si chiamerà Stefano... Ecco perché festeggiamo Santo Stefano proprio in questo giorno! Come avrete letto, sono tanti i significati legati al presepe e l'averli conosciuti ha accresciuto in noi tanto stupore e curiosità, da desiderare anche noi di cominciare a “costruire” il nostro presepe napoletano altro che “albero milanese”.



Classe V sez. H



IN TUTTO IL MONDO E' NATALE

Natale a Napoli e in Moldavia

NAPOLI

L'atmosfera del Natale è sempre magica ma a Napoli c'è una magia speciale: la città si riempie di suoni, colori, luci e profumi e per i vicoli del Paese c'è una melodia che mette davvero allegria. I napoletani sono molto legati alle tradizioni e la festa del Natale è radicata in loro fin dalle epoche più antiche. Il Natale a Napoli inizia a San Gregorio Armeno, la via dove tutti gli artigiani, per tradizione o per piacere, costruiscono i loro pastori. Si, perché a Napoli, i pastori vengono realizzati dagli artisti che ogni anno si cimentano a inventare nuovi personaggi. La vera magia del Natale napoletano è frutto di gesti, azioni e soprattutto ricette tramandate dalle famiglie. I simboli che rappresentano il Natale a Napoli sono l'albero ma, prima di tutto, il presepe. A Napoli è immancabile in tutte le case e molte famiglie lo costruiscono loro, iniziando già a novembre. Entro l'8 dicembre, il giorno dell'Immacolata, deve essere completato e Gesù bambino deve essere riposto solo a mezzanotte del 25 dicembre, dopo che viene portato in processione per ogni singola stanza. La vigilia di Natale è una festa: tutti sono indaffarati a preparare la grande cena. Di sera si procede al classico cenone, rigorosamente, di pesce perché viene considerato un giorno di magra quasi digiuno. Poi non può mancare l'insalata di rinforzo che serve per rinforzare lo stomaco dopo il digiuno, il capitone che somiglia al serpente e viene tagliato e mangiato per simboleggiare la sconfitta del male. Per concludere in bellezza non possono mancare i dolci, frutta secca, struffoli e mustaccioli. Finita la cena, bisogna aspettare la mezzanotte perché, grandi e piccoli devono aprire i regali che stanno sotto l'albero. I napoletani aspettano



giocando a tombola. Il giorno dopo, il pranzo è di carne cannelloni, pollo a carcioffol arrustut e tant'altro.

Per concludere in bellezza non possono mancare i dolci, frutta secca, struffoli e mustaccioli. Finita la cena, bisogna aspettare la mezzanotte perché, grandi e piccoli devono aprire i regali che stanno sotto l'albero. I napoletani aspettano



Tanti sono i racconti e le leggende sul Natale, ma questa è proprio speciale. Ora ve la raccontiamo. Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo del Signore chiamò a se tutti gli animali della terra, per scegliere quelli più adatti da fare entrare nella grotta e riscaldare il Bambinello. Si presentò per primo il leone, dicendo di essere l'unico re degno di servire il Re del mondo e, continuando, aggiunse che avrebbe sbranato chiunque si fosse avvicinato al Bambino. "Sei troppo violento" disse l'angelo e lo mandò via. Subito dopo si avvicinò la volpe, con aria furba e innocente insinuò: "io sono l'animale più adatto per il Dio" e aggiunse che avrebbe rubato il miele

migliore e il latte più profumato e portato a Maria e Giuseppe un bel pollo tutti i giorni. "Sei troppo disonesto" replicò l'angelo. Dopo un po' arrivo pieno di superbia il pavone e, mettendo in mostra la sua splendente ruota colore dell'iride, annunciò che avrebbe trasformato quell'umile stalla in una reggia più bella del palazzo di Salomone. "Sei troppo vanitoso" gli rispose l'angelo. Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali, ciascuno magnificando il suo dono. Invano l'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Nel campo di un contadino, nei pressi della grotta, continuavano a lavorare con la testa bassa, un asino e un bue. L'angelo li chiamò: "e voi non avete niente da offrirmi?", "Niente" rispose l'asino e afflosciò mestamente le sue lunghe orecchie, "noi non abbiamo imparato niente oltre all'umiltà e alla pazienza. Tutto il resto sono solo bastonate".

MOLDAVIA

In Moldavia il Natale si festeggia il 7 gennaio secondo il calendario antico Giuliano. I cristiani ortodossi 70 giorni prima di Natale non mangiano carne, latte, uova e tutti i derivati di animali, il pesce può essere mangiato solo il mercoledì e il venerdì. Ogni sera, c'è l'usanza di accendere una candela e pregare. Il giorno della vigilia di Natale, i fedeli vanno in chiesa al tramonto e portano pane, grano, vino o olio. Finita la preghiera

intonano l'inno di Natale e dal centro della chiesa viene portata l'icona che rappresenta la festività: una candela accesa che simboleggia la stella cometa e i fedeli concludono consumando il pane benedetto. È tradizione della Moldavia che le donne cucinino torte che simboleggiano La rinascita e il rinnovamento. I moldavi prima di Natale ammazzano il maiale per cucinare vari tipi di piatti natalizi e la mattina di Natale vicino alle porte di casa vengono bambini che cantano canzoni natalizie portando con loro una stella che fanno

con le loro mani e i proprietari di casa ringraziano regalando biscotti o pane. A pranzo tutta la famiglia si siede al tavolo e per la prima volta assaggiano il dolce fatto da loro nei giorni precedenti. Il tipico dolce fatto e il dolce di riso con noci e uvetta che si chiama COLIVA ed è un dolce sacro per i moldavi.



Classe IV sez. F



LA LEGGENDA DELL'ASINO E DEL BUE

"QUANN NASCETTE NINNO"
IL CANTO NATALIZIO PIU' FAMOSO AL MONDO

Una piccola informazione di carattere storico perché non tutti sanno che, in realtà, il Tu scendi dalle stelle deriva da una sorta di trasposizione in italiano di questo canto popolare napoletano. Il noto canto sacro: "Tu Scendi dalla Stelle" scritto da Sant'Alfonso Maria de' Liguori deriva, in

E poiché tutta la Natura è chiamata a partecipare di quest'indicibile gioia, in pieno giorno, senza contraddizione brillano anche le stelle, la cui vista non fu mai così luminosa. "La più lucente delle stelle andò a chiamare i Magi in Oriente". E sembra, la stella cometa, una delle donne del vicolo che corre in fretta a dare ai vicini la bella notizia che il Bambino è nato. Nella terza strofa... "o ffieno sicco e tuosto" rende già con i suoni la durezza dell'erba inaridita, la quale miracolosamente riacquista la sua freschezza ed esprime il miracolo della natura che rinasce a nuova vita. Questo canto è molto bello perché racconta la nascita di Gesù. Nell'ascoltarlo ci siamo emozionati in quanto trasmette la pace e l'armonia che regnava nella capanna di Betlemme sembra quasi far parte di quella notte magica) e di cosa sia successo nel mondo quando è nato il Salvatore (portando gioia e felicità sulla Terra). Nel testo si sottolinea l'im-



realtà dal canto sacro "Quanno nascette Ninno" sempre scritto dal Santo che fu la prima persona a usare il napoletano per canti religiosi. Se a qualcuno, qualche strofa è arrivata all'orecchio il merito è anche del grande Eduardo De Filippo che in "Natale in casa Cupiello" la fa cantare a Lucariello, Nennillo e zio Pasqualino vestiti da Re Magi. "Quanno nascette Ninno", chiamato anche con il nome "Pastorale", fu scritto forse nel dicembre 1754 a Nola. "Quanno nascette Ninno" cioè... "Quando il Bimbo nacque a Betlehem, era notte eppure sembrava mezzogiorno". "Ninno", o nella forma del diminutivo-vezzeggiativo "nennillo", è il termine con cui, nella Napoli di una volta, si indicava il bambino; spesso era addirittura usato al posto del nome. L'uso di questa voce popolare manifesta la tenerezza con cui Sant'Alfonso napoletano e ciò lo rende ancora più speciale. mangiatoia.



portanza della stella cometa richiamando tanta gente ed i Re Magi. Consigliamo a tutti di ascoltare questo canto per farsi trasportare dalle mille emozioni che queste strofe, piene di amore, gioia e serenità trasmettono e, anche se possono sembrare lunghe, sicuramente si resterà affascinati. E per ultimo ma non meno importante è scritto in napoletano e ciò lo rende ancora più speciale.

Classi V sez. C/D



Ma il bue timidamente, senza alzare gli occhi replicò: "però se non altro potremmo cacciare le mosche con le nostre code". L'angelo, finalmente soddisfatto sorrise, aveva trovato gli animali giusti. La pazienza e l'umiltà di questi animali hanno fatto la differenza. Noi bambini, leggendo questa storia, abbiamo imparato che le cose non si conquistano con la violenza o l'arroganza ma con dolcezza ed umiltà. Chi si mette sempre in mostra, non vale nulla. Perché chi è speciale, viene fuori anche in silenzio. Per essere grandi, bisogna prima di tutto saper essere piccoli.

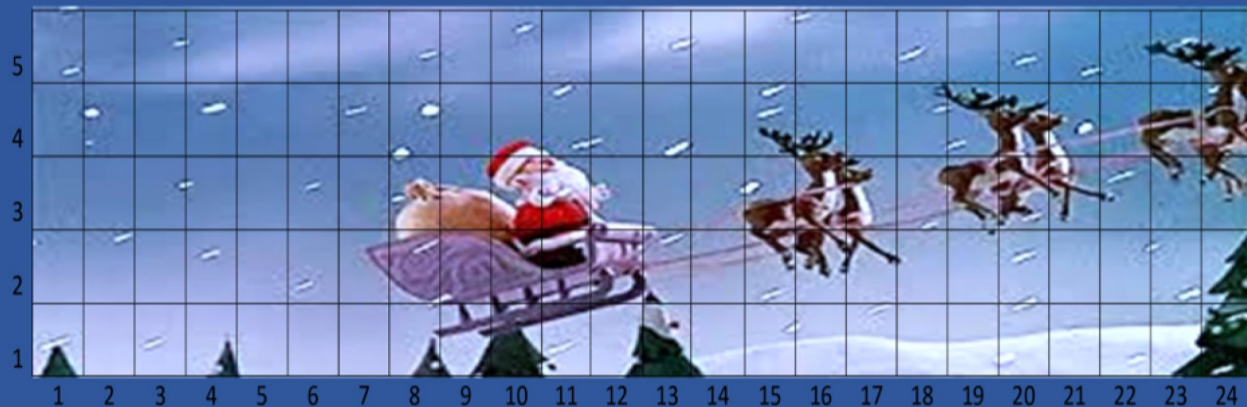


Classi V sez. A/B

SCOPRI IL MESSAGGIO

RIPORTA SULLA GRIGLIA I SEGMENTI IN NERETTO E FORMA LE LETTERE

1,1	1,2	2,1	2,2	4,1	4,2	5,1	5,2	6,4	6,5	7,1	7,2
7,4	7,5	8,1	8,2	9,4	9,5	10,1	10,2	10,4	10,5	11,1	11,2
12,1	12,2	12,4	12,5	13,4	13,5	14,2	15,1	15,2	15,4	15,5	16,4
16,5	17,1	17,2	18,1	18,2	18,4	18,5	19,5	20,1	20,2	21,1	21,2
23,1	23,2	24,1	24,2								



Classe IV sez. A

A Natale puoi...



CRUCI NATALE

TROVA LE PAROLE:

PALLINE-TORTELLINI-STRUFFOLI-REGALI-ALBERO-PANETTONE-BABBONATALE-ADDOBBI-NASTRINI-FIOCCHI

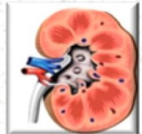
P	T	S	M	L	G	P	B	L	Z	N	P	I	L
L	O	T	L	O	A	A	R	M	A	U	O	H	
G	R	R	N	B	N	B	E	B	S	O	N	N	
Q	T	U	B	G	L	E	B	D	N	T	C	B	Z
R	E	F	O	C	R	T	O	S	T	R	V	G	A
M	L	F	I	V	T	N	I	R	I	H	L	U	
B	L	O	B	P	C	O	A	L	C	N	I	F	O
T	I	L	T	M	N	T	L	H	I	M	H	P	
P	A	L	L	I	N	E	A	L	B	E	R	O	C
L	I	N	R	E	G	A	L	I	C	B	P	S	V
F	I	O	C	C	H	I	A	D	D	O	B	B	I

Laboratorio Informatica Classe V sez.H



Rebus di Natale

SE



F



E

(6,5)



g



s



l'



(6,5,1,6)



(5,6)

Laboratorio informatica V C

- 1) Serene feste
- 2) Regali sotto l'albero
- 3) Amore grande

INOIZILOS

Dolci incognite

$$\text{Biscotti} + \text{Biscotti} + \text{Biscotti} = 24$$

$$\text{Biscotti} \times \text{Biscotti} - \text{Panettone} = 50$$

$$\text{Panettone} \times \text{Biscotti} - \text{Tortellino} = 82$$

$$\text{Tortellino} \times \text{Biscotti} : \text{Struffoli} = 16$$

$$\text{Tortellino} \times \text{Biscotti} \times \text{Biscotti} + \text{Panettone} - \text{Struffoli} = ?$$

Laboratorio informatica classe V sez. A



Natale è...

Incognite anche a Natale

+ + = 9
 + = 7
 x - = 7
 + = 9
 x + - = ?

Classe IV sez. G

CRUCIVERBA

SE LE PAROLE VUOI TROVARE UN CRUCIVERBA NATALIZIO DROVRAI FARE

TROVA LE PAROLE E SOTTOLINEALE O IN ORRIZZONTALE O IN VERTICALE

ESEMPIO

M	G	S	C
Z	E	P	D
O	J	L	H
P	A	L	A



SCRIVI LE LETTERE EVIDENZIATI

Il Natale

F	F	I	N	A	T	A	L	E	P
P	S	O	T	L	O	P	T	Y	A
A	T	P	H	B	S	R	I	G	S
A	E	P	R	E	S	E	P	E	T
L	L	M	Y	R	N	Z	S	O	
P	L	G	G	O	H	N	I	U	R
Y	A	O	S	C	I	A	S	O	E

.....

.....

.....

.....

Laboratorio informatica classe V sez. E



CRUCI PUZZLE DELLE PAROLE DOLCI

TROVA LE PAROLE: PANETTONE - STRUFFOLI - ROCCOCO - PANDORO - CASSATINA - PASTA REALE

E	L	A	E	R	A	T	S	A	P
A	C	A	S	S	A	T	I	N	A
N	H	R	J	M	K	Z	D	O	N
P	A	N	E	T	T	O	N	E	D
X	F	L	V	Z	U	C	I	Y	O
B	S	F	O	C	O	C	C	O	R
S	T	R	U	F	F	O	L	I	O



Laboratorio informatica classe V sez. B

Anagramma in tavola a Natale

Ghaspetti ocn oglvno



loppo lala anastali



Techonico noc cheletinci

Pancia mia fatti capanna!!!

Laboratorio informatica classe V sez. D